BREVE TRATTATO

BREVE TRATTATO DELLE NOBIL Città del Mondo.

Et di tutta Italia, con la longhezza, & la larghezza di eſſi confini, ſito & prouincie, & il principio del Regno de Lõgobardi, col modo della elettion dell'Imperatore, & la diſcrettion dell'Africa, Aſia, & Europa, con i termini, & confini loro.

Con le guerre moſtri, & ſegni ſucceſſi cominciando l'anno 1453. che fu la preſa di Coſtantinopoli, fino l'anno preſente. 1574.

I Troua che la prima età del mondo durò fino al Diluuio, qual fu 2263. In questo tempo fiorì Tubal inuentore della Citara, & dell'Organo, & Tubalcaim primo fabro da martelli, fu Mathusalem qual visse 968. anni.

La secõda età durò 192 anni da Noè fino ad Abraã. In questo tẽpo Noe fu inuẽtore di piantar le viti, e Nẽbrot che fu il primo che hebbe Imperio appresso a Babilonii cominciò la torre doue fu la diuisione delle lingue, Bello fu il primo Re de Assirij, e fu Tubal primo Re di Spagna, e Nino edificò Niniue, & fu primo ĩuẽtor della idolatria. Tuisco fu il primo Re de Germani, & Zoroastro ĩuẽtor dell'arte Magica, & in questo tẽpo Thares generò Abraã,

La terza età del mondo durò 940. anni da Abraam insino a Dauid, in questo tempo fu instituita da Dio la circoncisione che fu l'anno del mondo 3200. Isaac di Sarra, & Abraam nacque in terra de canaam. Il Cayro da Ogelp Re d'Egitto fu edificato alli anni del mõdo 3272. Loth con i suoi figliuoli fu liberato da Sodoma & Gomorra, Iacob & Esau nati da Rebecca, Iosef fu venduto in Egitto da fratelli gli ãni del mõdo 3284. e Rodi fu edificato, Mercurio fu primo inuentore della Lira instrumento nobilissimo, e nacque Hercole, che fu Re de Tuisconi, & similmente Moyse Egittio, l'vno superò Anteo alla Iotta, l'altro riceuette le tauole della legge da Dio In quel tempo parlo con voce humana l'Asina di Balaam Profeta, & Iosue Duca d'Israel. Proserpina fu rapita da Orco Re de Molossi Othoniel fu il primo giudice de gli Hebrei, il Minotauro nacque di Pasife, Delab con il figlio fiorirono, e fu Fauno secondo Re de'Latini Priamo sesto, & vltimo Re de'Troiani, & fu la battaglia di Troia ne gli anni del mondo 4313. doue Achille, Hettore, Agamennone. Paris, Aiace, Nestor, Vlisse &c. si trouarono, Circe venefica habitò in Italia, Napoli fu edificato gli anni del mondo 4038. inanzi Christo 1161. Et Sãsone vltimo giudice de gli Hebrei, regnò Ascanio in Atio di Roma, Franco figliuolo di Hettore, imperò al Danubio, & in Francia Siluio, Posthumo, Ignatio, Hestodo, Homero Greci Poeti, & Cordo vltimo Re de gli Atheniesi.

La quarta età del mondo durò 485 anni. da Dauit sino a genuiuita di Babilonia fu edificata Carthagine, regnò Sa-

lomo-

lomone sapientissimo; & Zacharia pontefice de gli Hebrei, & Auentino Re de Latini la prima Olimpiade da Greci instituita, Romulo & Remo edificorno Roma; & fu Nabuch do nosor Re de Caldei, & Marsilia fu edificata in Francia, & Costantinopoli in Tracia, Gierusalem con il Tempio fu distruto

La quinta età del mondo durò 589. anni dalla captiuita di Babilonia insino alla Natiuita del N. S. Giesu Christo, Li sette Re di Roma fiorirno, & Lucretia Romana, & Xerse Re di Persia, & Dario Dionisio Siracusano fu tirano, Alessandro Magno giouane il mondo acquisto, fu Pirro Re degli Epiroti, Plauto & neuio fiorirono, li Gothi il regno di Sassonia guastarono, Antioco terzo Re di Asia acquistò Gierusalem, & profano il tempio, Mario li Cimbri supero, Mitridate Re di Ponto & di Parthi di 22. lingue perito, Iulio Cesare fu di tatore perpetuo, & Otauiano Augusto nel suo tempo fu Virgilio; & la Sibilla Tiburtina, e nacque della Gloriosa Vergine Maria il N. S. Giesu Christo, dalquale comincia la sesta eta del mondo, & durarà insino a la consumatione del secolo, esso Ottauiano tene l'Imperio 56. anni, e fu signor di tutto il mondo, & fece amatton are la Città di Roma, & altri bellissimi edificii. Sopra il Monte Palatino fu il palazzo di Romulo, che si chiamò poi il palazzo maggiore de gl'Imperatori, sotto ilquale erano ottanta collonne di marmo in contrituro, che trapassaua in Campidoglio, insino al Tempio della Dea Vitoria, di Giunone, di Cerere, che hoggi si dice santa Anastasia il Tempio di Liberia, con il suo portico, & la casa di Pompeo & di Lucullo, & Tempio di Dio viri place, doue l'ira de mariti e moglie andaua a reconciliare, il Tempio d'Apolline, l'erario di Saturno, che hoggi si dice santo Adriano, il tempio d'Antonino primo, & di Faustina, che si dice hoggi S. Laurentio in miranda, il Tempio di Castore & Polluce, che adesso si dice S. Cosmo & Damiano il Tempio del Sol, & della Luna sopra cerchio marino, qual era vn loco eminentissimo, doue sedeuano commodamente ducento e sessanta milia persone, & era coperto di crisicola, che è vn mettalo che si fonde doppo l'oro, & tiene il color di oro con quatro porte bellissime, doue li Romani faceuano le battaglie nauali; liquali finiti per canaletto, sotto terra scolauano l'acque in vn momento, e restaua quel loco asciuto

 al giuoco

al giuoco delle quadrigie,& altri superbi spetacoli,questo luo co hoggidì si dice anchora Conchio,& dinanzi al detto monte Palatino fu il Palazzo di Cesare, & il portico di Liuia, che adesso si chiama il Tempio della Pace, che ruinò per il parto della Vergine, & gli fuitre colonne bellissime,sopra l'vna era la statua di Costantino,su l'altra quella di Cesare, & sopra la terza quella di Domitiano,poi il portico di Neruia,l'archo di Sempronio,il Laco di Curtio,il Tempio di Pallade, che hoggi si dice S. Andrea in Pallata , & sopra lo detto monte si gli chiamaua sacra. Nel monte Tarpeio,doue ne fu il Campidoglio fu il Tempio di Gioue faretro,& Ottimo massimo,di Saturno,di Gioue Tonante della Fortuna &c. Esso Campidoglio dentro a quattro porte murato,& tutto coperto di tegole d'argento,& pieno d'infinite statue di Dei, & huomeni signalati,di tauole d'oro & d'argento,& il simulacro d'vna occa di argento, che fu quella che vna volta col suo cridore scoperse gl'inimici,che apparuero per pigliar Campidoglio,li fu il Tempio della Concordia,& di Gioue statore,& la Dea Veste che hoggi si dice S. Maria di Gratia,la statua della quale fu portata da Enea in Italia,& fu detto monte Tarpeo dal capo d'vna fanciulla vergine,che fu ritrouato quando per fare la fortezza in vn sepolcro ornatissimo,che si chiamaua Tarpea & dal suo nome detto Tarpeo,& dal capo humano fu detto Campidoglio.

LA

LA DECHIARATIONE DE GLI TERMINI D'ITALIA, della Lombardia, & d'alcune altre Città.

TALIA è in Europa, regione di tutte l'altre piu celeberrima; la longhezza, della quale contiene 1200. miglia, & la larghezza 400. millia, doue e la sua maggior larghezza, ma doue e la minor larghezza 13. migliara, fu nominata prima Hesperia da Hesperio frattello d'Atlante, poi Enotria dal buon vino che vi nasce, vltimamente Italia da Italo. Re di Sicilia che gli habito, & dapoi fu chiamata Lombardia da Longobardi, iquali essendo venuti in Italia, presero le sue prouincie, eccetto Roma, & per alcun tempo possedute, la chiamarono tutta Lombardia. Dopo hauendo fermato la loro Sedia in Pauia, restò in quel luoco circõstante tal nome di Lombardia, & cosi dipoi gli fur per Carlo magno confirmato, come anchora si chiama. Questi Longobardi essendo superbissimi, si sforzarono guastare, & spingere il nome d'Italia, mutando della città i nomi, & formando nuoue leggi, & costumi, in modo che quasi fu mutata la latinità de Romani, & il vulgare. Furno queste genti chiamati Longobardi dalle longhe barbe che portauano, & longhi capilli, & li vestimenti simili, el piu di panno di linno, & portauano certe faccie ornattissime di colori con scarpette cõ molte corigiole, & altre portature strane costoro hebbono origine da l'Isola Scandiana, doue partendosi con tutte le lor famiglie mascoli & femine, hauendo per lor guida Ayone, & Thaone; iquali morti successe Agilmondo, & vltimamẽte Albonio fu eletto p lor Re, regno fra Vngaria & Italia, ãni trẽta Albonio adũque Re de Lõgobardi, huomo veramẽte in ogni virtù & nele armi preclarissimo, hanendo morto questo anno Codimondo Re delle genti Gepide, & spenti quasi tutti i popoli

 & dato

& dato aiuto e fauore a Narseth contra Totila Re de Gothi, vccise anchora il prefato Totila, scacciando tutti i Gothi d'Italia, essendo pregato dal detto Narseth, & venne in Italia con tutta la sua famiglia, donne figliuoli con lor subitamente & presa la prouicia tutta di Vinetia venne a Triuiso, i cui citadini non volendo darsi, deliberò in tutto di disfarla, ma da Felice Vescouo allhora di quel luoco, huomo eloquentissimo, e santo dalla cui prudentia, & santità fu muttigata la crudeltà sua, & pacificato con i suoi citadini dipoi entrò nella prouincia d'Insubria, & prese per forza Milano, & Pauia, hauendola assediata tre anni, finalmeute prese Verona, Brescia, & Come, ma rallegrandosi molto della città di Verona; ordinò molti giochi, & qu ui si fermò & fece il capo del regno facendo unconuito dignissimo a tutti li suoi principi, & essendo riscaldato dal vino, constrinse Rosimunda sua donna, figliuola di Commodo Re delli Epidauri, con vn vaso fatto dell'osso della testa di Commodo suo padre, gia morto da esso Albonio, laqual cosa fu tanto molesta a Rosimunda sua donna, ch'ella deliberò vendicarsi Era in quel tempo nell'essercito d'Albonio, Hermachildo Longobardo di nobile famiglia, di virtù di bellezze di corpo, & fatti d'arme preclarissimo, ilquale praticando con vna cameriera di Rosimunda, & essa auuertendosi di tal caso, occultamente in cambio della sua serua, vsò con questo Hermachildo, & vn giorno se gli manifestò come era Rosimunda Regina, & confortatolo che douesse vccider Albonio suo marito, cosi fu fatto. Dapoi la prefata Regina dubitando de Mongo bardi; ocultamente con molta pecunia, con il deto, Hermachildo, fuggirono a Rauenna, doue in breue tempo si auuelenorno l'vn l'altro, & moriro no miserabilissimamente.

✝

ORI-

ORIGINE, ET DICHIARATIONI DI molte Città famose del Mondo.

ESendo cosa non mancho vtile, che dilетteuole a tutti i spiriti gentili il saper cose diuerse, & Massime da fidelissimi Historici scritte, io a buon zelo mi son mossa racoglier il fio retto di tutte le piu notabil Città del mondo. Et prima parlaremo della gran Città del Cairo, o vero Babilonia fundata da Nembroth l'anno del mondo. 1529. Et fu circondata di mura da Semiramia moglie di Nino di circuito di 380. stadi i che e miglia 64. secondo Plinio la grossezza della mura fu 50 & fu disfatte da Ciro Re di persia. Dopo gran tempo Semiramis acquisto l'Ethiopia, & fece guerra a Indiani. Ilqual paese non fu niuno se non lei, & Alessandro magno che li passasse cō essercito, & che ne ottenesse vittoria fu lussuriosa tanto che vsò col ꝓprio figliuolo, ilqual doppo esso la uccise ꝑ dispetto & lei faceua vccidere tutti quelli che vsauano cō lei ꝑ lauarsi del suo sāgue, & fu la prima che trouo l'vso dele mutāde facēdose portare a tutte le dōne del suo regno, & cosi ācora le more ī Egitto le usano, & fecero vna lege che il padre & la madre cō i figlie li potessino via e carnalmente, & questa Cita di Babilonia prima fu chiamata Memphi Cōstātinopoli, fu edificato l'anno 633. & ināti l'auenimento di Christo 4330. da Pausania Re delli Sparti cōtro alla città di Calcidonia, & fu chiamata Bizātio, fu sedia di Costātino Imp. & di molti altri Im. ilqual Cōstātino gli portò di molte cose delle piu notabili di Roma, laqual assai crescette, & āplio, & fu chiamata noua Roma, fu doppo ꝑsa da Turchi & ripresa da Venetiani, & Frācesi possedēdola 55. āni & di nuouo la famiglia de Paleologhi li ripseno all'hora che li Signori Venetiāi li leuorno molte cose notabile della citta portandolo a Venetia & ne fu di queste i quattro caualli che son sopra la porta della Chiesa di S. Marcho nel principio furno a Roma sopra l'arco di Tito, & Vespesiano da Costantino per cato singulare portati a Costantinopoli & da quel loco a Venetia per li signori Venitiani, & doppoi quella città fu presa da Macometto I, ottauo Principe della casa Ottomana, nell'anno del nostro Signore 1453.

Roma fu edificata dal Romulo, & Remulo fratelli a gli anni del mondo 4448. inanzi l'auenimento di Christo sette.

cento 15. anni dopo morto Remulo per la missione del fratello Romullo desiderando impire la sua città, fece domandare parẽtato di donne a li vicini, ma niuno non gli ne volse dare dicendo che erano latroni, & huomini di mala sorte, per il che Romulo ordino fora di Roma vna festa a modo di vna perdonanza doue concorse molti popoli forestieri, & massime di quelli da Sabina, onde Romulo essendo ascosamente armato, quando tempo li parue assalto le donne Sabinesi, & ne prese assai ritenendo tutte le Vergine, vedoue da far figliuoli le altre lassorno, laqual cosa essendo molto molestato da li Sabinesi gli mandorno a dolersi, e dimandare le lor donne lequali essendogli negate ordinorno con l'aiuto d'altri loro vicini vn essercito grande per l'anno sequente con vn impeto tal vennero contra Roma, onde i Romani vscendo fuori di Roma, attaccorno insieme con loro vna crudel battaglia ma mentre che fu piu sanguinosa, le donne Sabbinese, di Roma saltorno fora, & intrando con i lor figliuoli in bracio nel mezzo della battaglia scapigliate, & piãgendo correuano qual inanzi al padre, e quali inanzi al frattello, o cugino, & p̃sentandoli i piccoli figliuoli, & nepoti piangendo gridauano feriti a noi & noi ad altri perche non hauete ragione di battagliar con loro perche ci hanno prese per moglie, & honorate si come moglie, talche queste parole, fatti pietosi intenerirno cosi gl'annimi di Sabinesi, che in quell'hora medesima fece la pace con gli Romani, & accordati con essi vennero ad habitare in Roma, facẽdo di due città un'ampla bella, e popolata con pacificare le cose, Romulo ordino cento huomini vecchi per gouerno della città, & perche furno cento fu detto Senato, dipoi ordinò mille homini armati per custodia dela sua persona, e della città, & perche furno mile da qui è venuto il vocabulo dell'arte militare che chiaman i soldati milites. Ancora volse ordinar l'anno partendolo in dieci mesi, e cominciò a Marzo, liquali chiamò Marzo in nome di Marte suo padre, dicendo esso essere figliolo di Marte, dopo fece Aprile quasi apri il tempo di honore di Venere Dea dell'amore, e chiamando i piu nobili della sua città, li disse io ho fatto dui mesi il nome a mio modo. Il terzo tocca a uoi, & ha honore vostro, & si come magiori della città lo chiamò Maggio il quarto in honor della plebe, & della gente iuniore, & però lo chiamo Giugno, il quinto fu detta quintile, il sesto Sextile, il

settimo Settēbre, l'ottauo Ottobre, il nono Nouembre il decimo Decembre, & poi succedendo Numa Pompilio doppo la morte di Romulo per Re; aggionse a l'anno Ianuario, & Februario volendō si come Iano era Dio loro de'principi, cosi il primo fosse chiamato Ianuario, a honore di Iano, & Februario, parendo in quel tempo vna certa pestilenza di febre gli posero nome Febraio, & perche finisse presto, il fecero di 28. giorni, stette cosi infino al tempo di Giulio Cesare ilquale essendo fatto Dittator perpetuo nel mese Quintile mutando lo dal suo nome lo fece chiamar Giulio; & Ottauiano prendē do la Corona dell'Imperio nel mese di Sestile, & mutandolo dal suo nome honor della corona, lo chiamò Augusto, & cosi ancor si chiama i cittadini consoli, dittatori, & imperatori, ne potea esser chiamato un cittadin rico se non hauea il modo di poter mantener vn'essercito alle sue spese un'hano di sei legione, a sei milia per legione con i caualli, & altre machine necessarie a gli pedoni, & di questi cittadini se ne trouaua ventimiglia a chi'l poteua fare questi Rom. signalati da'cieli furno come semidei, e di nomi immortali, e ferno cose quasi impossibile. Il Campidoglio fu coperto tutto di tegole di argento, & dentro erano attaccate infinite statue d'oro di huomini prestantissimi Romani, & sotto il nome Pallatino gli fu vn luoco chiamato cerchio massimo tutto murato d'intorno, & coperto di crisicola ch'e vn mettallo che si fonde dopo l'oro, ilqual tiene il color di oro, & li sedeuano intorno commodamente ducento miglia persone. Et il faceuan'piouere grandine e Troni, & li faceuano le battaglie nauali per essercitar la giouentù Romana, lequali battaglie finite, & per via di chiaue ascose secate l'acque restaua il bel loco asciuto alli giuochi delle quadrigie, & altri superbi spettacoli, fu la vasa di Pompeo di Luccullo, il tempo de Antonio Pio, & Faustino hoggi detto S Cosmo & damiano. Lo errario di Saturno hoggi Santo Adriano in tribus foris, il palazzo di Cesare che fu portico di Lauia hoggi il tempio della pace che ruinò alla natiuità di Christo; il tempio di Diana sopra lo Auuentino hoggi Santa Sabina doue il primo di di quaresima e la statione, il tempio di Cesare hoggi Santa Nastasia, il tempio di Hercole, hoggi S, Stefano rotōdo doue ne cani ne mosche poteano intrare, il Tempio della pudicia; hoggi santa Maria Egyptiaca, il ponte Palatino; hoggi santa Maria, al foro Romano

mano

mano,il tero Olittoria,doue si vedeuano le cose Odorifere, & Theattro di Marcello,hoggi e il palazzo de Sauelli,il tempio di Netunno,& l'arca di Proserpina,hoggi santo Biasio in strada Giulia,il temoio della Dea Flore,hoggi santa Orsola, drieto a banchi, & il theatro di Pompeo, hoggi e il palazzo de Orsini in campo di Fiore, & ponte trionfale doue niu no rustico potea passare, in honore de consoli trionfanti,hoggi rotto a Santo Spirito,il sepolcro d'Adriano hoggi sie il castel sant'Angelo,fortissimo di mirabile fortificationi, di mura,& Sepulchro di Augusto hoggi dietro a santo Rocco, il Lauacro di Agrippina madre di Nerone, hoggi santa Potentiana la casa d'oro di Nerone,hoggi santo Siluestro di Monache.E da sapere che Enea dopo la destrution di Troia partendosi con l'armatta di mare,& accompagnato da gran principi e signori Troiani, porto molte statue de li de loro, & fra l'altre porto le statue d'oro della Dea veste,con trenta vergine monache al seruitio di detta Dea lequali si chiamauano le vergini vestali,ne si pigliauão,di eta di tempo meno, ne di piu dieci anni,& seruiuano trent'anni,al seruitio diuino. I primi dieci anni imparauano a seruire, & aiutauano le seruitrice, i secondi dieci anni seruiuano al culto della detta Dea,i terzi dieci anni erano ministre, & si chiamauano abbatesse,& fra esse n'era vna sopra tutte che si chiamaua abbatessa masfima, e e dopo trẽ tã annĩ si maritauano de'beni di quel monasterio,e di quello e diriuato i monasterii nostri delle monache, & poi delli monaci & se per ventura alcuna di dette monache fosse stata trouata maculata di adulterio era presa & legatta con le mani adietro vestita tutta di nero,& con vna benda nera a gliocchi era menata per Roma & poi condotta vn certo loco appresso alle mura che si chiamauano Antroscellerate sul monte Esquilino doue era a uedere da una certa torcella che se li saliua con una scala di Piroli, & li facendo intrare la donna,li era posto dentro da vna finestra late, & miele, in due vasi,per vn buco posto di sopra ligettauano tanta terra, che restaua sotterrata viua, e quel giorno che cascaua tal caso ĩ tutta Roma stauano serrate le mercãtie,& ogni uno vestiua di nero,& era chiamato quel giorno publico dolore di Roma,di questi monasterii ce ne seruo doi l'uno a S. Siluestro, & l'altro a S.Maria di Gratia,& haueua Roma trẽtadue porte,& i suoi borghi giungeuano insino a vnicoli, che vuol vedere

dere

dere,& intẽder,le grãdezze di Roma, miri i Tempii gia Theatri,& gli Amph iteatri,& gli altri miracolosi edificii.

Carthagine fu edificata l'anno del mondo 4164. innanzi l'auenimento di Christo 1043. dalla Regina Didone laquale essendo capitata in queli luoghi d'Africa con molti thesori ne compro gran parte per gran pretio tanto terreno quanto potessino circondare con la pelle d'vn bue laqual facendo seccare diligentemente la ece tagliare sottillissima in modo che con quella circondo gran paese, & gli fece edificare le mura della citta laqual di Roma hebbe di potenza similiante imagine,& sempre fece guerra con Romani, & essendo in quel loco nato Annibale che si dice Carthaginese hauendo lo Aldrubale suo padre edendo fanciullo te giurare, che sempre saria inimico de Romani, venne in Italia con grandissimo essercito,& fu il primo che passo l'alpe di Apenino, con gente armate rompendo i sassi col foco, & con l'acceto & per xvi. anni continui tenne sempre con grand'affettione tormentati i Romani, talmente che deliberauanno lassar l'Italia, & andare altroue Allhora che'l gran Scipione qual fu poi chiamato Africano si offersse consule, & capitano contra d'Annibale doue passo in Africa con li esserciti Romani assaltando i Cartaginesi la condusse a tal che furno sforzato a reuocare Annibale d'Italia per sua defensione, ilquale Aniballe ritornãdo alla fine fu cacciato da Scipione laqual piu volte si ribello, & al fine fu deliberato dal senato Romano di estinguerla,e fu abrugiata standogli il foco dicidotto giorni continui,doue Asdraballe fratello di Annibale si gitto nel foco esso con la moglie, & figliuole volendo piu tosto morire a quel modo,che diuenire prigione de Romani, molte reliquie di quella città ancora si vede in quel loco appresso la goleta de Tunesi.

Milano città potentissima, l'anno del mondo 4840. inanzi l'auuenimento di Christo fu secondo alcuni non edificata ma ampliata da Francesi Senonensi, & nel tempo che il giudice de li Hebrei era, fu da huomini eccellentissimi edificata, n'e da creder, che si potente, e noblle paese fosse stato senza città, che insino a quelli tempi de Senoni massime che gli Sicambri,popoli in Alemagna cosi chiamata da Sicambia sorella di Priamo,essendo distrutta Troia,nel tempo di Sansone iudice delli Hebrei hauendo preso l'Ongaria Suecia, e Fran

cia,

cia vennero con grãdisſimo eſercito in Italia, e preſero Aqui leia,& molte altre città,& drizzandoſi verſo Milano, ſi ſcon tro Iulio Re de gli Inſubri cõ ilqual facẽdo pace gli Sicãbri, & milaneſi pare tutto vn popolo,& vn regno queſta degna citta molte volte fu guaſta, e con varii nomi,chiamaro, nel tempo di Tola giudice Hebreo,fu quaſi tutta arſa, ſimilmen te inanzi la diſtrution di Troia quando Laomedonte Re fu morto,da un certo Pala di Troiano fu preſa,& arſa, e ſtette coſi deſolata inſino a Peluneſe Brettone Signor dela Franza ilquale venẽdo in Italia ſi fermo in Milano, & lo riedifico & amplioſſi & ſtette coſi forſe per cento anni inſino a Breno, ilquale ſimilmente l'augumento molto, & fu ancor ſuggietta a Romani & quiui fu ferito Magone fra tel d'Anniba le eſſendo preſo da Claudio Marco,& per 500. anni ſtette in pace in modo che crebbe tanto ch'era chiamata la ſeconda Roma,dopoi ſu preſa da Federico Barbaroſſa, & poi ſpianata tutte,& ſeminato ſopra del ſale, ma con l'aiuto d'Aleſſandro Papa fu riedicata, in modo che in tre anni fu piu rica che mai,& fu ſignorreggiata dalla famiglia de i Viſconti, & poi di caſa Sforzeſca,& al preſente è condotta in dominio del Re Filippo.

Pauia fu edificata nel tempo di Aſſuero Re di Perſia,& detta thicenia da theſino fiume, & poi per l'amenità del paeſe fu habitata dalli Signor Oſtrogotti, & da li Re de Longobardi fu gia preſa da Attila,& guaſta poi rifatta, & meſſa a ſacco eſſendo diſcacciati in Longobardi dopo per Galeazzo Maria primo Duca di Milano fu ampliata aſſai & poſto il ſtudio publico.

Bergamo fu edificato dalla gente di Breno innanzi l'auenimento di Chriſto 350 anni,doue ſi faceua molte carte che ſi dieeuano Bergamine,& vn'altra Città ſe troua in Aſia minore che ſi dice Bergamo.

Breſcia fu edificata da Franceſi Senonenſi inſieme cõ Milano & altri dicono da Germani che venero in Italia, & altri nel tempo di Gedeone iudice delli Hebrei da vn certo Trace Troiano dalquale tutta la prouincia fu detta Tracia,& Aurelio Imperatore vi habitò alcun tempo,& dapoi eſſa Cità fu guaſta da Milaneſi inanzi la edificatione di Roma,& di nouo poi rifatta tal che al fine di ricchezza, & di nobiltà e lodata per vna delle piu magnifiche Citta di tutta Lombardia.

Verona

Verona Città bella ſecondo alcuni, fu edificata da Franceſi Senonenſi nelle confini dell'alpe d'Italia, & ſecondo altri doppo l'edification di Troia, & poi accreſciuta da Franceſi, in queſta il fiume Adice paſſa ꝑ mezzo, ilquale ha quattro belli ponti, fu habitata molto da Romani, & fatti edificii mirabili ſi come quelli de Romani dopoi fu ampliata da Gothi, da Longobardi, & altri principi Tiranni, & eſſendo molto piena di popolo vi ſono cittadini precipui, & abondanti di ricchezze il ſuo paeſe eſſendo di vino, olio, grano, & di biade fertiliſſimo, & pecore aſſai queſta magnifica Città a hauuto varie fortune, Attila Re de' Gotthi già la guaſtò, & abbruccio, & doppo gli fu vcciſo Albonio Rè de Longobardi ꝑ tradimento della ſua donna Raſimonda, li fu vcciſo Berengario capitano de Ridolfo doppo eſſendo translatato l'Imperio in Alemagna ſentite aſſai danni, primamente ſe ne fece ſignore Azzone, d'Aſti, ilquale ne fu per forza priuato, da Ezzelino Romano l'anno 1212. doppo vi fu rimeſſo per aiuto de Mantouani, & come fu morto il prefato Ezzellino ottenne di nuouo la Città di Verona ilquale fu poi ſi crudele tiranno che miſſe in carcere 200. Veroneſi doppo arſe le carcere con tutti loro eſſendo morto in Soncino, & li conti di ſan Bonifacio ritornati in libertà, ſtettero i Veroneſi grã tempo in pace poi ſi leuò la famiglia de ſcaglieri, & furno ſignori per 170. anni, doppo furono ſcacciati da Galeazzo Maria primo Duca di Milano, eſſendo poi morto peruenne nelle mani della inclita Signoria di Venetia.

Vicenza Citta preclara, & di memoria degna fu edficata da Franceſi Senonenſi laquale al preſente ſi troua piena di belliſſimi tempii, palazzi honoratiſſimi, & nobiliſſimi gentili huomini; la virtù de quali hoggidi con gran nome per tutta l'Europa riſplende.

Cremona città egregia fu edificata ſecondo alcuni da Agrimonio Troiano compagno di Pallade nel tempo di Delbora Iudice d'Iſrael, & dal ſuo nome chiamata Grimonia, doppo mutando fu detta Cremona appreſſo di quella erano certe ſpelonche nellaquale habitauano latroni, che molto li feceno di gran danni, poi fu liberata da Hercule, & quel loco hebbe molti affanni anchora da Ottauiano Auguſto, perche i cittadini di quella riceuerno lo eſſercito di M. Antonio contro di lui, & eſſendo poi rifatta di nuouo guaſta Agilulfo Re

de

de Longobardi doppo di Federico Barbarossa pigliata, & al-
l'hora totalmente abandonata, & di nuouo essendo riedifica
ta,& ampliata hebbe con Milanesi molte volte discordie,e da
loro superata la fecero soggietta a loro. Non sono molti tem-
pi,che per le parte de Gibellini, e Ghelfi fu fatta vna torre da
vna di quelle parte nel mezzo della piazza nel termine de doi
questa cittade circondata di mura de fosse de tempii mona-
sterii de hospitali,& altri edificii singularissimi mirabilmen-
te ornata,& specialmente di cittadini nobilissimi.

Mantoua Città preclara,nella qualle nacque Virgilio poe-
ta secondo alcuno auttore, fu edificata da Menta figliuola
di Thiresio doppo la destruttione de Thebani. Auuenga che
alcuni dica che Tiresio fu nel tempo di Theseo, & fu circon-
data de mura da Ocna Re di Toscana, & la chiamo Mantua
dalla madre sua, habitando in quel loco con Venetiani que-
sta città anticamente sostenne molte calamità perche fu arsa,
e disfatta da Attila Re de Gothi, e da Agilusto, Re de Lon-
gobardi,& da Cacano Re de Bauari,& similmente dalli Vn-
gari dopoi vi fu vna Contessa nobile, & di nobil progenie la
quale possedendola alcun tempo la ampliò assai, & doppo
molti altri signori la possedorno fra i quali fu la famiglia del
la Ripa, e quella di passarmi, e finalmente la prese la inclita
famiglia di Berengari con l'aiuto de Cane Magno dalla Sca-
la,& quella e stata egreggiamente ornata de tempii, & da al-
tri varii bellissimi edificii. Tal che è molto ampla, & magni-
ficata fra le altre città d'Italia.

Piacenza città antichissima fu edificata appresso del Pò,
& Trebio fiume nel tempo di delbora giudice delli Hebrei,
& da placentulo Troiano, & accresciuta da Belonese Fran-
zoso nel tempo della seruitù in Babilonia fu Collonia de Ro
mani,laqual Annibal Chartaginese mai lo puote espugnar,&
nel 1149. diuento soggetta alla famiglia de Pallauicini,& fi-
nalmente a Galeazzo primo Duca di Milano, & come fu
morto due volte la fu depredata da certi tiranni in modo che
fu abandonata,dopoi fu posseduta da Venetiani e poi da Frã
cesco Sforza Duca di Milano,ilquale la prese, & saccheggiò,
& finalmente la rifece,& ampliò assai.

Parisi inclità,& Regia Città in Franza,fu edificata dopo la
destruttion di Troia venendo vn certo chiamato Paride con
Enea da Troia insieme con Fracone figliuolo di Hettore
doue

doue fermandosi in quel paese appresso del fiume, desSepana, dal suo nome lo chiamo Parise & hauendo molto combattuto con Senoni, & superato iui edificorono vn Castello chiamato Lutherina, dopo Parisi, & poi cominciato ad habitare da Re Francesi al presente e molto magnificata, & accresciuta, & fatta potentissima nella qual essendo poi coronato. Carlo Magno ordinò in quella il studio vniuersale in ogni facultà.

Parma fu edificata da vn certo Troiano compagno di Pallade nelli tempi de giudici d'Israel, & era chiamata Crispoli, cioè, Città aurea in Greco, Et dopoi Cesare habitandoli dal suo nome la chiamò Iulia, & ancora sopra la porta della honorata chiesa maggiore, doue era il tempio vi sono scolpite certe parole, Culia Città Cripoli, e discosta dal corpo di santo Dominico quindici miglia vltimamente è chiamata Parma dal fiume che passa, è nominato Parma.

Vinegia Città preclarissima per eccellentia, & potentia fu edificata questo anno secondo. Riccobaldo Ferrarese nella prouincia di Vinetia gl'anni del mondo 5636. e inanzi l'auuenimento di Christo 357. & alcuni dicono che la fu per molti anni edificata da Eneto ouero Veneto principe de Troiani; alcuni altri dicono che l'hebbe Principio da pescatori, benche il medesimo autore da, che essendo scorsa tutta l'Italia, da Attila molti popoli delle Città vicini, & circonstante fuggendo il suo furore si congregorno appresso al mare Adriatico fra certi paduli, & doue vedeano esser terra senza acqua la si fermono non pescatori ma huomini nobilissimi iquali con la industria loro seccorno tutti i paduli, facendoui molti habitationi, & dal commune nome della prouincia onde erano congregati gli posero nome Venetia, & ciascuno di quelli popoli ne edificò vna parte, & tal modo questa magnifica città hebbe principio, & è stata accresciuta mirabilmente, & alcuni altri hanno detto che fu edificata da Troiani, venuti con Enea in Italia, quali spargendosi in luoghi vn Principe Troiano chiamato Veneto capitano in quel loco, & ritrouando vn tempio di Venete fermandosi a farli sacrificio la notte in visione li fu detto che non si partisse altrimenti ma che fundassi li vno nuouo loco; perche era segnalato da i cieli per vnica luce de mortali, per laqual cosa fatti allegri essendo huomini pieni di gran virtù cominciorno a ca-

uar quei paduli, doue edificorno vn castello chiamato dal suo nome Veneto in vna parte doue è hora Torcello, dopoi essendo distrutta Aquileia da Totila, & Padua con alcune altre città vicine tutti quei popoli fuggendo da le lor patrie, vennero ad habitare a Veneto doue continuamente ampliandolo di mura, & palazzi superbi accrescendogli e stata detta Venetia quale è fatta vna delle piu nobilissime, & preclarissime città che hoggi sia in tutto il mondo, & veramente si vede rilustrare, di sorte per tutto l'vniuerso a gloria d'Italiani ne rende miracolosamente splendore.

Padua fu da Antenor principe Troiano edificata, & fu già si grande, & potente che assai volte gli furno numerati 120. milia huomini armati, è nel tempo de Romani alcuna volta furno insieme 500. cauallieri iquali con l'arme, & thesori sempre la conseruorno venendo già Attila Re contro quello, quasi tutta la disfece, & abbrucciò, li cittadini di Rauenna la riedificorno, & dopo questo i Longobardi, la disfeceno spenti poi i Longobardi da Carlo Magno fu rintegrata, & dipoi da Ezzellino Romano ne fu tiranno, & la spogliò di cittadini, & de bene, & come fu morto venne soggietta alla famiglia de di carrara da quelli fu rintegrata, & ornata assai, & li fece tre cerchi di mura; & li edificorno vn bel palazzo dignissimo ilquale a caso essendo abruciato fu reidificato Venetiani, & fu detta Padua dal fiume del Pò, che in quel tempo li veniua appresso.

Treuiso città degna fu edificata da certi Troiani; & nel tẽpo de Gothi fu conseruata da Attila, perche il padre di Attila fu Re di quella, & li habitaua doppo Albonio Re de Longobardi intrando in Italia prese tutte le Città, & luoghi di quella prouincia, & perche i cittadini di quella furno piu tardi che gli altri, darceli haueua ordinato disfarla ma da felice Vescouo di quella fu mitigato la ira sua.

Aquileia gia prima Città d'Italia potentissima non molto discosta dal mare, al presente quasi è inhabitata fu edificata da vn Troiano chiamo Equilo, dopoi la destrution di Troia, & dal suo nome detta Aquilea o vero quasi circondata dalle acque al presente non e habitata se non da Pastori, & pescatori, & alcuno sacerdote auenga che Ottauiano al suo tempo molto vi habitassi, fu molto ornata di bellissimi edificii, & di ricchezze, & Cesare ancora prima di Ottauiano li ordinò vna

fiera

fiera ch'e chiamata mercato, & ancora al presente gli e vna pietra grandissima con alcune littere antiche di Cesare fu disfatta da Attila del che i popoli suoi fuggendosi andorno a Venetia,& con loro thesori, & ricchezze magnificorno, & accrebbero assai la città,di Venetia.

Pisa Città in Toscana dignissima fu edificata, da Greci iquali vennero da Pisa in Arcadia Città, & alcuni della Città di Lide, & edificorno la città di Pisa in Toscana d'Italia laquale chiamorno Pisa dalla città loro antica, fu gia si potente che hebbe dominio di tutto il mondo, & fu come vn'altra Roma piena d'infiniti cittadini ricchissimi,& quanto la fosse degna ancora per li edificii antichi si può comprendere la grandezza sua.

Arezzo Città in Toscana antichissima gia delle prime,fu edificata da Greci al tempo de giudici d'Israel discosto dalla Città di Perusia quaranta miglia, & fu anticamente si poten te,& ricca che lei sola nel tempo de Romani offerse a Publio Sil la,mãdando in campo cento milia scudi,& cinquanta Ga lee;& le arme, & monitioe, & i soldati di armar esse Galee, & molte altre cose, & finalmente piu che Toscana, & Italia insieme,secondo Liuio nel libro delle guerre Africane, furno ancora li Aretini in fatti d'arme, & ne le lettere molto eccellẽ ti iquali furon cagione di farla famosa,e nobile.

Ferrara Città degna,fu edificata nel tempo de Gothi questo nome gli fu posto da Ferro,che pagaua ogni anno per tri butto alla chiesa di Rauẽna, Scriuono alcuni che in tre lochi quella chiesa haueua iurisditione, & tutti li osseruano diuer si mettalli. Aurecio Castello di Friuli li pagaua Oro.

Argento li pagaua Argento, & Ferrara ferro,fu primo cir condata de mura da vn certo Smaragdo da Rauenna, nelli anni della nostra salute 700. doppo questa città fu data alla chiesa Romana, & molti anni fu sotto la obedienza & dipoi fu suggetta ad altri signori, hora de vno hora de l'altro, & ve nendo sotto ha Henrico Imperadore, Matelda Contessa con l'aiuto de Venetiani, & de Romani, la fece suggetta che fu de l'anno de la nostra salute,millecento, dopo cẽto vent'vno anno cominciorno li Marchesi da Este in questa città esser potenti subornò vn certo Ferrarese chiamato La linguerra che pigliò animo ilquale con l'aiuto dell'Imperarore prese la città & regnò diec'anni discacciato dal Papa, con l'aiuto de

Venetiani,& poi li Estensi se la fecero suggetta & e il primo de loro fu Oldrando, & de li al tempo poi Azzone prese per donna Beatrice figliuola del Re de Napoli, & Frisco suo figliuolo per causa di questa matrigna messe in carcere Azzono suo Padre, & fece esso Signore ma vsando molte crudelta a suoi popoli,& ne fu discacciato, e sottoposta a Venetiani,liquali con l'aiuto di Carlo Re furno rimessi in Estensi,& confirmato da Ioanni Papa 22, in perpetuo con questo che hauesseno a pagare ogni anno alla Ecclesia Romana. 1000.ducati.

Bononia città dignissima laqual prima fu chiamata Felsia'& poi Bolona,& poi Bononia, in che tempo la fusse edificata,non trouo questo, scriue Plinio essere stata la prima & piu antica Città di Toscana apresso al monte Apennino & essendo accresciuto il dominio di Roma, li Romani mādaro piu che tre milia huomini ad habitare; & da loro fu molto ampliata, & nel tempo di Augusto fu molto potente dopo la Lotario Imperatore, afflitta aria e guasta nel 850. doppo nel 1271. fu tanto potente che tre anni tenne la guera con Venetiani,liquali li prohibiuano di potere liberamente nauigare per el mare Adriatico, al fine fatta la pace furno dacordo che Bolognesi potessero nauigare, e condurre il sale, & grani senza pagare alcuna gabella, & dopoi comincior no nascere tra essi grandissime discordie, per laqual cosa fu necessario che la venisse atle mani della Ecclesia Romana,& quelle muraglie che gli sono al presente gli furono fatte nell'anno 1365.

Rauenna Città antica gia de Re Ostrogotti sedia, & poi de Romani esarchi nelli tempi di Noe fu edificata, & secondo alcuni altri doppò la destrutione di Troia in sul lito del mare Adriatico da certi passeggieri per naue ma secōdo Strabone da Thessali, liquali non potendo sopportare le ingiurie de Toscani vennero quiui ad habitare, & quella città fu gia tutta in paludi, e tutti li edificii erano di legnami, circondata d'acqua come al presente Venetia, dopoi habitandoui Romani da Augusta fu circondata de mura, dopo Valentino Imperatore, vi habbitò trenta anni &, da lui fu molto ampliata, & fece dodici Vescoui de diece città cir constante esser suffraganei di quello di Rauēna. cioè Rimeni, Cesena Forli,foro di Pompilio,Faenza,Imola,Bologna, Modena,

Regio,

Regio, Parma,& Piasenza, & il Vescouo di Rauenna, cominciando allhora a portare il paglio di Lana candidissimo. si come l'Imperatore,dopo vi habito Alarico Re delli Ostro gothi, suoi successori, & da loro fu molto accresciuta & per tempi occorrenti venne sotto il giogo de molti, & qualche volta vi fa li Pollenti,liquali furno spenti da Vcobaldo.

Faenza secondo alcuni, fu in quel medesimo tempo de Imola edificata,& disfatta da Totila Re de gothi, & poi Federico Barbarossa,& da vno capitano di Britoni, che la saccheggio,& sempre fu redificata, & venuta alle mani de Signori Manfredi fu molto ampliata da essi.

Forli gia chiamata anticamente Flaminea, hebbe il suo principio da Romani, & era vno di quattro lochi ordinati, doue si teneua ragione, & fu già suggetta alla citta di Bologna con tutte le prouincie di Romagna, doppò discacciando i Bolognesi,le famiglie di Lambertacci, & delli Afinelli, con molte altre famiglie Ghibelline di Bologna, li cittadini di Forli gli riceuettero,dunque sdegnati, li Bolognesi vi mandorno vn grande essercito, ilquale fu rotto da quelli de Forli,& occiso piu de otto millia persone, & talmente si rebellorno da loro doppo essendo iminuita la potenza di Bologna fu suggetta alla Ecclesia Romana,laquale concesse alla famiglia de' Manfredi,poi venne alle mani de Ordelfia, & dipoi da Riarii Sauonesi,& similmente al presente e ritornata sotto la Ecclesia Romana.

Rimano Città antica,& degna gia habitata da Romani l'anno innanti l'auuenimento de Christo 270. fu edificata da Roma,& da Augusto molto fu ampliata,& fatto quel borgo grande con quel bel ponte che vi è al presente, & fece tutta la Città lastricar. Diocoli tiranno vi fece far vn carro trionfale in memoria di certe vittorie,ilqual si chiamo l'arco di S. Genesio dopo molti tempi sostenne molti affanni da Vitige Re de Gothi benche fusse molto diffesa da Viteliano imperatore,in questa Citta fu fatto vn concillo nelquale si gli trouò S. Gieronimo,questa Citta e stata suggetta a la nobil famiglia de Malatesti sotto titolo de Vicariato,& al presente suggetta alla Ecclesia Romana.

Lucca Colonia gia de Romani,laqual gia essendo venuta in potere de Gothi sette mesi combattuta da Marse Eumacho prima che si potesse rihauere ella fu patria de Papa

Lucio terzo nel cui tempo essendosi Cadolo Vescono di Parma fatto creare Papa da Vescoui di Lombardia fu scisma nella chiesa Romana, hebbe Lucca per vent'anni continui, gran calamità, & trauaglio mentre che'l popolo di Fiorenza cercaua di insignorirse, tutto che gli hauesse bon pago, pero che facendo l'altre rouine, & rotte che si diedero l'vn l'altro fu vna volta il loro essercito ch'era guidato da Guido Antonio conte de Vrbino, rotto miseramente da Nicolo Picinino Capitan de Luchesi, doue perdette Fiorenza da quatro millia caualli, & tre millia fanti, & molte artiglierie sempre a hauuto Lucca i suoi mercanti huomini, da bene, & di gran credito per il mondo, hora è florida, & ricca quanto altra Città d'Italia, gouernata à Signoria.

Fano detto li antichi, Fano di Fortuna, ch'è Città posta su la marina, & fu edificata già da Romani. laquale essendo stata distrutta da Totila come Pesaro, fu ancho da Belisarto rifatta tre miglia lungo da Fano, & lo foce del fiume Metauro a dritta dalquale, è il foro di Sempronio antica Città, & posta su la strada flummia.

Camerino Città antichissima doue scriue Liuio che fu con tanta corte riceuuto il fratello de Fabio Massino che andaua per informarsi de motiui di Toscani, & altroue dice che questo popolo died e da sei milla soldati armati à Scipione, quando armò per Africa, questa Città e stata piu ch'ogn'altra della Marcha riccha, & populata d'huomini prestantissimi in ogni facultà, & scientie, le cui virtu per tutto il mondo risplendono.

Fermo Città nobile colonia de Romani, & ne le calamita della republica, nella secondo guerra punica non volse comparire in niun soccorso loro; ma si diedero ben poi in mano del Senato, & po polo Romano, ha hoggi questa Città altro circuito de mura che non hebbe nel tempo antico, & Gio. Auello Visconte gran capitano di guerra la cinse di mura, & si vede che su vna colonna di sasso viuo ch'e dentro la Citta vi fu vna molto antica fore chiamata castel Fermano, e vi si vede oggi sul sasso scolpite lettere grande d'vn cubito, sotto titolo di non so che Diuo Augusto vi fu gia in questo luoco vna roccha bella, & forte quanto altra n'hauesse Italia, laquale essendone scacciato Francesco Sforza dal Papa fu dal popolo di Fermo di mura, & d'ogni suo armeno del tutto

E

si fu priuata.

Ascoli e antichissima Città, & è vna dele prime de tutta la Marca, dice Liuio che fu da Pompeo Strabone rouinata, e disfatta per hauer prima li Ascolani fatto morire gli Ambasciatori Romani che erano andati da loro, benche per auanti era stato assai vessata da alcuni ladroni habitanti alle montagne, & cauerne circonuicine, ma venendo il grandissimo Hercole valorosamente la liberò per essere stato in Ascoli, & da tutti benignamente riceuuto, & fugli fatto dal popolo vna statua di Bronzo in memoria perpetua, hebbe Ascoli molti huomini eccellenti, come fu Tito Perutio raro Oratore da Marco Tullio a tutti li altri Oratori di quella età, & come fu Ventidio basso Consolo & capitano Romano, che fu il primo che ando contra i Parti hebbe Ascoli Papa Nicolao terzo, e Ceco di Ascoli matematico eccellente, & migliore che non fu mai poeta vulgare.

Fiorenza Città nobilissima, & della Toscana innanti l'auuenimento de Christo 90. anni fu edificata da gli soldati di Silla Romano essendogli assegnato quel paese per loro habitatione, liquali vi fece vn castello, & pose nome Fluentia, perche è quasi in mezo de doi fiumi, doppo venne Totila Re de Gothi prese questa, & sotto postola per forza, & per fraude, & la guasto con molta occisione de loro Cittadini, dopo da Carlo Magno fu reedificata & ampliata assai; ilquale se vi trouò due volte il di di Pasqua, & gli concesse molti priuilegii, & dignità, dopo nell'anno della nostra salute 1024. fu ampliata da Nesola essendo disfatta da Totilla, & essi constretti a venire ad habitare a Fiorenza, & essendo morto Federigo Barbarossa inimicissimo di detta Città, li suoi Cittadini dettono a Rodolfo sei mille ducati, ilquale li restitui nella pristina liberta; per mezzo di detta Citta passa il Fiume Arno, & è nel mezzo della detta Città vn tempio mirabile de santo Gioanne Battista, & il ditto suo proprio, colquale mostrò douer venire dopo lui Christo, & in questo tempio e solamente di tutta la Citta il battesimo, e de borghi di fuora, e di fuora delle porte di quello gli sono tre di bronzo massiccio Historiate del vecchio, & nouo testamento, questa longo tempo è gouernata a Rep. signoria, con 8. huomini chiamati Priori e il nono Confalonieri, & hora è ridotta sotto l'Illust. Duca Cosmo de Medici.

Siena Citta seconda in Toscana di potentia, & richezza, come scriue Policardo fu edificata innanti l'auuenimento de Christo 282. anni da Franciosi Senonensi, per habitatione de loro homini antichi, ma veramente si po numerare al presente fra l'altre moderne, perche in quella non è alcuno segno de antichità, ma tutta degnamente rinouata, sono alcuni autori che scriuono che la fu edificata da Carlo Martello, ma Biondo da Forli Historiografo, scriue che la fu edificata da Joanni Decimo ottauo, & da Soplebatichi a quella assignati fu chiamata Siena di quali fu il primo Perusia, Chiusi, Rezzo; Fiesole, Fiorenza, & di Volterra, in questa sono molti superbii, & degni tempii, & edificii mirabili, con vno hospitale ricchissimo e cō pietoso gouerno, per la citta sono torre assai altissime, e forte e molto ben ordinata di lege di costumi.

Perusia Citta nobilissima, & antica gia in Toscana la prima, & honorata terra, fu edificata da li Atheniesi, ouer Achei innanti la Citta di Roma, alcuni altri dicono esser edificata da vn certo Troiano chiamato Perusio, questa Citta fu suggetta i Romani dopo la morte di Alessandro Magno, ilquale fu 325. anni auanti l'auuenimento di Christo, & vi condu cette molti popoli magnificandola assai doppo essendo morto Giulio Cesare Ottauiano Augusto vi assediò dentro Lucio, Antonio e M. Antonio suo fratello, & fu questa da lui, & poi la fece reedificare, & molto l'ampliò, & circondò di mura, & volse che la fusse chiamata dal suo nome Perusia Augusta fu dopoi distrutta vn'altra volta da Gothi, & poi rimessa di nuouo & fatta al presente potentissima furno li Perusini nell'arte militare tanto eccellenti che ciascuno che per suo aiuto li chiamaua fermamente se ne poteua considerare ampla vittoria.

Genoua Città celeberima come alcuno vole, fu edificata da genuo figliuolo di Saturno, & secondo alcuni altri da Genuino vno de compagni di Feronte, ilquale venendo da Egitto del Mare di Liguria lascio Genuino infermo, & deliberato per rispetto del Mare; in guardia di certe Naue trouando quelli huomini che habitauano nudi, & di costumi saluatichi edifico vn castello, & dal suo nome lo nominò Genua; alcuni altri dicono che fusse edificata da Iano Re d'Italia, & doppo la deruttione di Troia, fu ampliata, & in quel loco L'idolo de Iano con due faccie fu primamente adorato, questa

questa degna città al presente (eccetto Venetia) è la principal d'Italia maritima, & ne le battaglie nauale è tāto industriosa, & acuta che si fa per tutto il mondo risplendente, questa fu ruinata da Annibale carthaginese, & restaurata poi per Cornelio Seruilio consule Romano.

Napoli città regale laquale gia fu chiamata Parthenope, fu edificata l'anno del mondo. 4938. innanti l'auenimento di Rhristo 161. da Diomede in sul Lito del mare laqual essendo sottoposta a Romani, mai si parti da loro fede, & mētre che Roma si regeua per i consoli, fu molto florida e magna, al presente e ampliata di Tempii dignissimi, de Palazzi & di molti altri superbi edificii, & d'huomini singulari, & in vtriusque genere eccellentissimi, tal che sotto Carlo. v. Augusto, e nominata vna de le piu nobile, & famose città del mondo.

Caietta città, ne i tempi di enea Troiano, da lui fu edificata, e chiamata Gaietta; da Gaietta sua Baila, laquale menò con lui, & mori in quel loco.

Ancona città nella Marcha, & antica, fu edificata ne gli anni del mondo 4230 innāzi l'auuenimento di Christo 176 da certi popoli di Thesaia, laquale chiamorono Ancona da la curuita del porto. Ma Plinio dice che fu edificata, ouero accresciuta da Siciliani, & ha questa città vn porto famosissimo che fu edificato da Troiano Imperatore, questa fu gia guasta da Gothi; & dipoi da Saracini, insieme con molte altre insino alla città di Tronco in puglia, & al presente e piena di molti mercanti, & huomini virtuosi.

La elettione de gl'imperatori.

La elettione de gl'imperatori, se ha da fare per i lettori del l'Alemagna quali sono tre Arciuescoui cioè lo Arciuescouo di Magonza Collonese, & Teuernese, & quattro Prencipii temporali cioè il Marchese di Brandiburg, el conte Palatino e'l Duca di Sassonia, che li porta il bando, & il Re de Boemia, che *li* sia pincerna, ne possi chiamar Augusto se non è coronato dal papa d'acordo con lui, & questo fu ordinato da lianni di Christo 694. per Gregorio quinto pontifice, & ottenne tre Imperatori, con il consenso del consiglio.

IL FINE.

SVMMARIO DI TVTTE LE GVERRE del mondo, dalla presa di Costantinopoli, fino al 1574

Onstantinopoli fu preso da Mahomet Prēcipe de Turch, l'anno 1453. à di 27. Maggio, e fu saccheggiato cō tanta crudeltà, di violar vergini, e d'altre mille sporchitie, & in fine fu tanto malamēte strussiata quāto fosse mai altra Città. Poi fu preso l'Imperador de Greci Costantino, e gli fu troncato il capo, e posto incima vna lācia, e portato per la Città, per maggior suo vituperio.

1464. Il Re della Bossina fu discacciato dal Turco, e la Regina fuggi à Roma, e li finì sua vita.

1468. El signor Roberto malatesta successe al padre nel dominio d'Arimonio, e lo tenne anni 13. e mesi 10.

1471 Il Turco prese Negroponte per forza, con danno grandissimo de Christiani.

1471. In Brescia vna donna partori vna gatta qual visse mesi sei.

1474. in Verona nacque vna fanciulla con doi teste, quattro brazzi, 4. gambe, & ogni suo membro doppio.

1475. il beato Simonetto in Tren. fu martirizato da hebr.

1475. El Signor bartholomeo da bergamo capitan de Venetiani passo di questa vita.

1476. Adi 26. Decēbre, il Duca di Milano Galeazzo Maria, fu occiso da Andrea da Lampugnano, e da doi altri suoi compagni, i quali le diedero. 14. ferite; e cosi il Duca fini la sua vita, e lo predetto Andrea fù in quel medesimo loco tagliato à pezzi da gli staffieri del Duca, e credesi, che'l detto Andrea hauesse ragione.

1487, Il Signor Roberto Sanseuerino Capitano di Venitiani fu rotto da Tedeschi al Caliano di sotto da Trento, con perdita di 5000. persone e lui si annegò nel fiume di Adice.

1495. Carlo Ottauo Re di Francia, per forza discacciò Re Ferdinando d'Aragona del regno di Napoli.

1495. Re Carletto predetto ritornò in drietto per andar in Francia, e quando fu su'l Parmesano nel Borgo di val di Tar

ro si scontrò con il campo di Venitiani,e fecero la giornata al li 6.di Luglio,& il detto Re fu rotto e ferito ĩ la gola dal Marchese Francesco di Mantoua;Gouernator della Illustrissima signoria di Venetia;& vi morirno,80.baroni del detto Re, e da vna parte,e l'altra in tutto mori 8000. persone, & in quest'anno mori il Re predetto.

1497.Il Turco prese Modon per forza, ilqual era di Venetiani,e fu posto à sacco con grandissima mortalità di gente.

1500. Re Lodouico di Francia insieme co Venetiani tolse lo stato di Milano,al Duca Lodouico detto il Moro,ilqual fu menato in Francia,& il suo fratello Monsignor Ascanio Cardinale fu menato prigion à Vinetia, e poi fu restituito al Re menato in Frãcia,dapoi partito il stato di Milano fra loro Venetiani hebbero da Geradada in quà,& il Rè da Gerada da in la.

1501. Il duca Valentino, figliuolo di Papa Alessandro VII. discaccio del stato madama caterina da Forlino, & si fece signor di tutta Romagna,& la detta madama, fu menata a Roma in prigione.

1501.Re Ferdinando d'aragona con fauore del Re di spagna racquisto il suo regno.

1502. Re Lodouico di Francia, & il Re di spagna fecero lega insieme, & vn'altra uolta scacciorno il Re Ferdinando tra lor due si partirono il Regno di Napoli,dapoi vennero in differentia per il Regno,& fecero fatto d'arme insieme del 1503.a Carigliano,nelqual i francesi furono roti,&morti fra l'vna e l'altra parte 1100. persone.

1508. Venetiani con fauor del Re Lodouico di Francia andorno contra Massimiano imperator alla Preda 12. miglia disotto di Trento,ma non fecero cosa alcuna Dapoi Papa Giulio II. e massimiano Imperador, & il predetto Re con tutti i Signori d'Italia fecero Lega insieme, a danno de Venetiani.

1509. A di 14: Maggio,fu fatto il fatto d'arme in Gerada da tra Venetiani,& il Re Lodouico,li Venetiani furno rotti, e morti da l'vna e l'altra parte 6000.persõe e fu preso il Sign. Bartolomeo dal Viano. Venetiani presero Crema,Bergamo Brescia,Verona,Vicenza,e Padoua e tutto in terra ferma,eccetto Triuiso,poi quell'anno tornorono aracquistar Padoua Et alli 20.del soprascritto Brescia si rẽdette al Re sudetto, poi

la

la persona sua fece l'ētrata alli 20. Maggio soprascritto Il Re sudetto fece Senatori in Milano l'eccellētissimo Dottor di legge M.Lodouico di Nasini, e l'eccellentissimo Dottor di legge M.Gio.Battista da Piano, Bresciani, Senatori in milano tutti dui in vn tempo.

1509. Massimiano Imperador andò à campo alla Città di Padoua con 130000. persone, e più anchora con 250. pezzi d'artigliaria, e stettiue atorno tre mesi, & ui mori molta gēte dell'Imperiali, e dentro era Venitiani iquali si diffesero valorosamente, oue Massimiano si leuò con grandissimo danno.

1509. La presa del Sign. Marchese Francesco di Mantoua per i Venetiani all'isola della Scala su'l Veronese da quattro contadini che'l menarono nella trappola.

1509. Venetiani volsero andar con l'armata a Ferrara per Pò, & furono rotti & persero certi legni.

1510. il conte da pitigliano Capitano de Venetiani mori.

1511. il Re Lodouico di Francia, prese Bologna.

1511. A di 3. Febraro, Venetiani per viua forza presero la Città di Brescia, con grandissima quantità di Cittadini appresso al suo essercito, qual da gli francesi era posseduta, doue fu grandissima mortalità dalla parte francese, uenne poi l'essercito Francese, qual era à Bologna à soccorrer il Castello ilquale ancora teneuano, & entro la fanteria per di fuori nel Castello. Poi alli 19. Febraro si Calorono dal Castello nella Cittade, & trouorno l'essercito Venitiano allo incontro, e furno valorosamente, ributati indietro, ma fra questo mezzo i stradiotti c'herano cō Venetiani, apersero la porta di S. Nazaro per fuggire, e cosi entrò dentro la Caualleria Frācese, e ruppe l'essercito venetiano, vi mori dal'vna e da l'altra parte piu di. 13000. persone, fu preso M. Andrea Gritti Proueditore e menato in Francia, e la Città fu saccheggiata, & i Cittadini fatti pregioni, iquali poi con talia si riscosero.

1512. Il giorno di Pasqua della Resurretione a Rauenna fu vn fatto da'arme tra Francesi; & Spagnuoli, furno rotti spagnuoli, e mori da l'vna, e l'altra parte, 18000. persone. & 21. Capitani Francesi.

1512. Adi 31. d'Ottobre, Francesi diedero la Città di Brescia d'acordo a Spagnuoli, e gia Venetiani erano stati atorno quattro mesi, e grandamente l'haueuano battuta, ne mai puotero hauerla.

1512.

1512. Il Sig. Giouanni Bentiuoglio fu discacciato dalla citta di Bologna da Papa Giulio ii.

1512. Prato di Toscana fu saccheggiato da Spagnuoli.

1513. El S. Renzo Orsino Gouernatore in Crema, per venetiani venne alla Città di Brescia, e la prese essendo dentro Spagnoli, e la tene 8 giorni poi per vna rotta qual hebbe il Re Lodouico di Francia da Suizzeri à Nouarra, nella quale morirno 9000. dell'vna, e l'altra parte. Lo predetto Sig. Renzo fu astretto ad abbandonare Brescia, e tornar in Crema. Et il Gouernator Spagnuolo qual era nel Castel di Brescia fece fare taglia a Bresciani 5000. scudi.

1513 adi 7. Ottobrio appresso a Vicenza fu vn fatto d'arme tra Venetiani e Spagnuoli, onde che Venetiani furno rotti, & vi mori 7000. persone dell'vna, & l'altra parte.

1513. Il Sig. Renzo Orsino gouernatore de' Venetiani cō il conte Bartholomeo da villachiara bresciano, erano assediati in crema da Prospero Colonna Capitano del Duca Massimiano sforza Duca di Milano, & il predetto, Renzo vna notte salto fuora di Crema con 100. fanti con trombe di fuoco, & assalto il campo del detto Massimiano, talmente, che lo ruppe e fracasso con la perdita di 4000. persone di quelli del Duca di Milano.

1514 Selim Sultam imperator de Turchi caualco sesanta giornate adosso il Sofi cō 200000. Turchi, e fecero la giornata, nellaqual fu rotto il Sofi con perdita di 80000. de suoi.

1515 Selim Sultam Imperator de Turchi per forza pigliò il gran Soldano con tutto il suo Regno.

1515 Francesco Maria Duca de Vrbino fu scacciato da Papa Leone dal suo Ducato, e poi che fu morto il prefatto Papa, il Duca racquistò lo stato con fauore della Illustrissima Signoria di Venetia.

1515. A Marignano fu fatto vn fatto d'arme per il Sereniss. Francesco Re di Francia contra Suizzeri, con fauor del Sig. Bartholomeo d'Aluiano furno rotti da Suizzeri, & mori dall'vna & l'altra parte 2700. persone, era morto quell'anno il Re Lodouico di Francia, & quell'anno mori il Sig. Bartholomeo d'Aluiano.

1515 Venetiani stettero col campo attorno Brescia dal Settembre sino al Natale, battendola aspramente, e dentro, vi era Spagnuoli à qualli venne vn soccorso di Tedeschi, onde

Vene-

Venetianni,vennero à batter Brescia alla Garzetta cō vndeci, pezzi d'artigliaria,& i Spagnuoli ch'erano dentro vsciuno fuori per la batteria,& vccise i bōbardieri;e li tolsero l'Artigliaria

1516 Massimiano Imperator volendo discacciar Venetiani,& Francesi fuor d'Italia liquali erano vniti insieme, venne cō tanta furia di gente che Venetiani Francesi furno astretti à ritirarsi a Milanno,& il detto Massimiano stette tre giorni à batter Asola di Bresciana laqual era de Venetiani, & dentro v'eran il Magnifico Signor Antonio Martinengo Bresciano per suo Gouernatore, Doue l'Imperatore vedendo non la poter hauere,si leuò dall'impresa, & andò a Millano di Aprile, ma non fece alcuna impresa, anzi se gli staua vn giorno piu, era tradito da'suoi Soldati, & si fuggi à Louuere del contado di Bergamo.

1516. Di 26 di Maggio Venetiani con il fauor di Francesco I.Re di Francia pigliarono Brescia,nella quale era dentro Spagnoli,& l'hebbero d'accordo, ma prima l'hauean battuta aspramente.

1522. Genoa fu malamente saccheggiata da Spagnuoli.

1522. Il Turco piglio Rodi per forza,& vi mori molti di quei Cauallieri.

1524. Il Turco pigliò per forza Belgrado,e fu malamente trattato.

1525. Re Carlo Re di Spagna,fece vn fatto d'arme,cō Re Francesco di Francia sotto Pauia, nelqual il Re di Francia fu rotto,è preso & fu menato a Picighiton,& da picighiton a Genoua,& poi da li fu menato in Spagna.

1526. Il Turto pigliò Buda ī Vngaria,& malamēte tratola

1526. Il Re di Francia fu liberato dall'Imp.& tolse per moglie vna sorella d'esso Imp. & ancora quel medesimo anno fu preso il Re di Scotia da vn contadino ilquale poi l'ammazzò,& il contadino fu poi squartato da quattro caualli per cōmissione del Vicere di Spagna.

1527. Adi 6. Maggio Roma fu saccheggiata dal Duca di Barbone,anzi dall'essercito del detto Duca percioche esso fu morto nel dar l'assalto, da vna archibuggiata, da quelli del Duca d'Vrbino.

1527. Pauia fu p̄sa per forza da Monsignor di Lutrech, & fu saccheggiata dapoi esso Lutrech,ando nel regno di Napoli.

1528. Adi 28. Agosto Pauia fu presa per forza dal Duca

di Vr-

di Vrbino, a nome de'Venetiani, & fu saccheggiata.

1528. Mõsignor Capitan generale del Re Frãcesco di Francia, insieme con il fauor de'Signori Venetiani, ãdo per pigliar il Regno di Napoli, & Venetiani mandarono il Conte Antonio Maria Auogadro Bresciano, per Gouernator di quattro milia Lancichnech dalla banda nera, ma venne nel regno tanta penuria di fame, che'l staro della farina valeua doi scudi e mezzo d'oro, & vna inghistara di vino, valeua quattro carlini, & vno paro di galline tre scudi, e mezo di oro Venne poi la peste nel campo Francese, & Veneriano doue mori piu della mittà di tutti duoi gli esserciti; massime il mag. Sig. Conte Antonio Maria Auogadro & Monsignor di Lutrech, & molt'altri Baroni.

1529. La pace fu fatta tra i Christiani.

1529. Il Turcho ando alla Città di Vienna con 150000. Turchi, e poi diede tre battaglie, & non la puote pigliar menò via piu di 3000. schiaui Christiani.

1529. Il Duca d'Vrbino stete a cassano con l'essercito di Venetiani contra Spagnuoli, poi calato gran quantità de Teschi aquali vennero a Leonado in Bresciana, donde che'l Duca fu astretto venire a Brescia.

1530. Carlo V. Imperador fu incoronato a Bologna da Papa Clemente 7.

1530. Fiorenza fu assediata dal Principe di Orange.

1532. Papa Clemente vii. tolse Ancona a gli Anconitani.

1532. Il Sig. Aluigi della nobil famiglia Gonzaga, per sua estrema possa chiamato Rodomonte, vccise vn moro di statura di gigante, giocando alle braccia, qual era staffiero di Carlo V. Impe. fe de molte dimostrationi della sua grandissima forza, essendo poi accampato con le genti di Clemente vii. a Vigoardo fu ferito nella sinistra spala di modo che in quattro di fini la sua vita.

1534. Il Turcho hebbe vna rotta dal Sofi, con perdita di 10000. Turchi.

1534. La morte di Papa Clemente vii.

1534. Carlo V. Imperatore prese la Goletta con Tunisi, & ruppe Barbarossa.

1534. La morte di Francesco forza Duca di Milano.

1535. Carlo Quinto Imperatore andò contra Frãcesco Re di Francia, a Marsilia, con 80000. persone delle quali morirno piu

no piu di 4000. da fame & li stette molti di attorno senza far cosa alcuna, poi si leuo con gran danno.

1537. Il Turcho adi 9. d'Otrobre nell'Ongaria ruppè il cõte Lodouico di lodron, morirno piu di 28000. persone da l'vna, & l'altra parte vi mori ancora il pouer conte in quell'aspra battaglia fu preso m. Francesco di marcioli cittadin Bresciano, qual fu poi riscosso.

1538. Del mese di Ottobre fu vna gran battaglia per mare alla Preuesa, nellaquale gli signori venetiani si diffesero valorosissimamente contra de' Turchi.

1538. Il Duca Francesco Maria Duca d'Vrbino fu attossicato dal suo barbiere.

1541. Carlo V. Imperator ando ad Algiere, & hebbe vna grandissima fortuna di mare, nellaquale si annegò piu di 60. nauili.

1541 Il Turco ando a Vienna. Et vi mori al Re Ferdinando piu di 24 millia persone di sua propria malatia.

1542. Furno quest'anno tante cauallette, che vennero dal leuante, & andarono nel Piamonte, & erano in tanta quantitade che quando si leuauan in aria si oscuriua il sole, & pareua che fosse vna grandissima nebbia in aria. Et dannegiorno il paese di Brescia, Verona, & Mantua & altri lochi si acco sto alle montagne come alla pianura per piu di 10000. scudi solamente di Miglio.

1544. Il lunedi di Pasqua, a Ceresuola su'l Piamonte fu fatto vn fatto d'arme, tra Francesi, e Imperiali, & il Marchese Alfonso del Guasto. Fu rotto il campo Imperiale, & mori duoi figliuoli del Mag. Caualier Theofilo Martinengo Bresciano in nome dell'imperadore.

1544. La rotta di Pietro Strozzi Sarauale su'l Piacentino, nellaqual fu preso il Conte Giorgio Martinengo & il Conte Hercole Martinengo Bresciani, e poi furno riscossi.

1547. Adi 22. d'Aprile. Essendo andato il Sig Gio. Federigo Duca di Sassonia con vn grandissimo essercito contra Carlo V. imp. venne l'occagion di far giornata, doue che esso Duca s'affronto con i gentilhuomini Bresciani, un nominato il S. Gio. Antonio Caballo Luocotenente del Sig. Conte Curtio Martinengo Capitano di 100. Caualli leggieri, in nome dell'imp. & l'altro M. Gio. Paolo di Federici, talmente che cõbattendo insieme il Duca rimase prigione de' sopranominati

Bre-

Bresciani,benche il Duca poi fu presentato all'Imp.dal Conte Hippolito da Porto,appresso Amizberch in Alemagna.

1548. Pietro Aluigi Duca di Piasenza figliuolo di Papa Paolo III.fu vcciso in detta Città di Piacenza dal Sig. Gio. de Langusola Piacentino, poi i cittadini si diedero all'Imperatore Carlo Quinto.

1551. Papa Giulio iii. mandò il Sig. Gio.Battista Mōte suo nipote per pigliar la Mirandola,& vi stette 11. mesi atorno battendola ne mai puote hauerla, anzi ui morirno piu di 4000 delli Papeschi, & al fine fu ammazzato il detto Sign. Giouan Battista. Et vi erano dentro nella mirandola molti fra nceli,& ui era il capitan Turchetto da Naue Bresciano,& molti altri ualorosi soldati, in fine si leuo il campo con suo gran danno.

1551. Carlo V. Imp. consentimento di Papa Giulio iii. mandò il sig Don ferrante Gonzaga per gouernator di 1800 persone attorno a parma per volerla pigliare,& vi stette 11. mesi che mai puote hauerla, onde abbandono l'impresa,con grandissimo danno.

1552. il turdo ando in Transiluania,& ne prese una parte con danno del Re Ferdinando di piu 1500.persone morte in le battaglie,una alli x.d'Agosto,l'altra alli 23.del detto la terza alli 3.di settembre.

1552.Carlo V. Imperatore ricercò di hauer il Re Hērico nelle mani cō fauor del duca mauritio,e del marchese Alberto,onde il Re predito,auuertito del caso ritirò a Vilach prese la città di mes. Onde la maesta dell'imperatore se li andò accampar attorno,& li tiro piu di 1800.canonate & gitto per tera piu di cēto cauezzi di muraglia in quattro batarie,ne mai uolse dargli alcuno assalto. & li stette duoi mesi attorno nel qual tempo ui mori de gli suoi piu di 4000.di freddo, & di fame,& piu di x millia caualli.poi si leuo con suo grandis.dāno

1552 Siena si ribello all'Imperatore, carlo Quinto, & si diede al Re di Frācia Henrico 2.

1553. il Vicere di Napoli venne a i danni de i senesi,& prese certi castelli di senesi,poi accamposi a monte Alcino,& li stette attorno piu di 4 mesi battendolo grādamente facēdoli mine,ma non lo pote hauere alli 16.Giugno si leuo con tutto il campo.

1553 adi 13. Agosto el Duca Mauritio, & il marchese Al

berto

berto Alemani, vennero in differentia tutti duoi & si affrontorono l'uno e l'altro essercito, & fu rotto il marchese Alberto doue ui mori dell'vna e l'altra parte 12000. fanti e quattro milia caualli, con gran nobeltà d'Alamani, fra iquali mori el figliolo del duca Bransuico & el duca mauritio.

1553. adi 19 Agosto. In piccardia fu fatto una grādissima scaramucia glimperiali pśero tra morti, e prigioni 300. caualli. fra iquali furōo presi dui grā signori & i frācesi furō uicitori

1553 del mese di Agosto l'armata Turchesca con quella di Henrico re di Francia insieme andorno in corsica, & quasi tutta la presero & alli 20. di settembre la si leuò.

1554 El mese di febraro, el Signor marchese di Matignano ꝑ cōmādamēto del duca cosmo di fiorēza, ādo ꝑ hauer il tratto dētro di Siena fu scoperto il trattato, ōde che fu solamēte p̄ lo ū forte alla porta di S. An. ꝓo cō mortalità di molti fiorēti.

1554. adi 23. marzo el uenerdi santo il S. Ascanio dela corna nipote di Papa Giulio, fu menato alla trappola cō il signor Ridolfo Baglione colonello di detta Eccellenza, quando andorno per pigliar la città di chiusi doue che mori il detto signor Ridolfo con molti spagnuoli, & molt'altri persone Italiane, & il signor Ascanio sudetto fu menato prigione in Siena cō 13. bādiere di fātaria e quatro di caualli, quali erano al seruitio del signor cosmo Duca di fiorēza. E dopo pochi giorni Pietro Strozzi lo mādo prigione al Re Hērico Re di frācia

1565. il Turco ando a malta, e vi stette sotto molti mesi, alla fine bisognò retirarsi con perdita di più di 30. mille persone, & vi mori Dragut Raìs General.

1570. il Turco ādo a Nicosia ī Cipro cō grāde essercito e la p̄se a 9. Settēbre, cō grādissima mortalità d'vna, e l'altra parte L'istesso anno fu vna infirmità grandissima quasi per tutta Europa di petechie di modo che mori nell'armata piu di 60. mille persone di tal infirmità.

1571. il Turco con grandissimo sforzo di piu di 200. mille persone andò sotto Famagosta pur in Cipro e per assedio la prese vi mori di Turchi piu di 80. millia person e.

L'istesso Anno scorse l'armata Turchesca con grande audacia facendo gran strage fino a budua, Dulcigno, & attri luochi circō vicini poi si ritirò a Lepāto doue assallita dall'armata della S. Le. fu tutta fracassata, e presa cō perdita al Turco di quasi 300 vascelli e pochissimo dāno de'Nauili Christiani.

Ad instantia de Siluaggio Spina. IL FINE.

INVENTIONE ET ORIGINE DI SCIENTIE ARTE ET DE TVte le cose che hoggi di si vsano per comodita,& viuer delli corpi humani.

IL PRIMO CHE TROVO LA MVSICA & suo inuentor.

ANphione similmente Musico figliolo de Gioue e de Anthiopia fu il primo che trouasse la Musica ; & cantando versi con la lira edifico le mure de Thebe.

LO INVENTOR DE GIOCHI.

Agone primo Olimpiaco l'ottauo anno de Iair Giudice che fu del 430. costui fu il primo inuentor de giochi,& trouo vno gioco chiamato agon.

LO INVENTOR DE FORMAR IMMAGIne,& de luso de l'Anelo,& che trouo far il foco di vna pietra.

Prometeo figliolo di Iaphet,& d'Asia Ninfa nelli anni del mondo 1599. innanti Christo 3600. in questi tempi costui fù il primo che le imagine de homeni formasse di terra,& fu il primo che dela pietra insegno cauare il foco come discriue Plinio,& trouo luso de l'anelo,in prima di ferro ilquale insegno portare nel quarto dito in segno di amor cordiale,perche in quelo dito,è vna vena che risponde al cuore,& di qui è consueto nel sposare le donne metere l'anelo nel quarto dito dela mano sinistra doppo per spacio di tempo appresso alli Romani fu fatta vna legge che tutti li Cittadini portasero l'anelo de oro,& li liberti di argento,& li serui solamente di fero.

L'ARTE DELLA LANA L'ARTE DE TEsere,luso del'olio,luso de li cari, luso de le arme,luso de numerare luso dil sonar le piue,& del andar in battaglia in ordinanza,& de piu trouo la legge.

Minerua da tutti li Poeti nominata nel'anno 50 della età de Isaac fu appresso al laco di Trithonide, &da questo nome fu poi chiamata Trithonia chiamose anchora pallas da l'Isola di palante in Tracia doue fu nutrita questa fu la prima figliola di Gioue primo lei senza madre del ceruello di Gioue

si descriue essere nasciuta laquale come dice santo Agustino tanto piu si credea che fosse dea quanto la sua progenia ouero origine non si trouaua ela fu la prima che trouò luso di lauorare la lana laquale in nanti non era noto ne manifesto ad alcuna persona,& ancora fu quela che trouo lordine come la lana si douese far monda,& neta;& con denti di ferro netarsi,& petenarsi & poi con la roca fillarla doppo trouo lordine di tessere quella & ancora fu quela che trouo luso di adoper..re l'oleo ilquale da le gente prima non si conosceua ancora trouo larte,& il magisterio di fare deto oleo fu ancora costei quela che trouo luso de li carri,& far le armadure di ferro per conseruar l'huomo nelle battaglie, & in che modo le battaglie ordinare si douesino,& in che modo si debbe andare in campo ordinatamēte,de piu trouo la lege come dice Tulio nel terzo libro de natura deorū,& ꝑ questo da alcuni fu chiamata Bellona cioe sorela,& guida di marte,& ancora dicono che ella trouò lordine dil numerare, & questo e quelo ordine che insino al presente di vsiamo ancora che le cornamuse,& zampogne de pastori ella trouasse, & per queste tante varie cose trouate da lei molti de li antichi li dano nome di sapientia, & cosi lei sola si chiama dea di sapientia;& de tutte le arte inuentrice.

El primo che insegnò arithmeticha,& Astrologia.

Abraam neli anni 75. nella terza eta del mondo partendose di Caldea per andare in Canaam cioe in Giudea,& sopra venendo la fame in Canaam ando in Egitto per potersi aiutare & menando seco la sua dona sara temette la insolentia delli Egiptii,& venendo in Egitto interuene ad Abraam quelo che temeua,& essendo notificato a Faraone la bellezza di sara habiando hordinato violarla Iddio tale suo desiderio con infirmita impedite, & essendo stato notificato da sacerdoti che tale infirmità non per altro li erano venuta se non per la ingiuria fatta alla donna de Abraam forestiero trouata la verita fece ascusatione con Abraam,& li rendette la dona sua sara, & molti doni, & conosciuta la virtù di Abraam l'ordinò fra li soi sauii di Egitto ali quali quello fu il primo che insegnò l'Astrologia,& l'abaco de lequale virtù queli di Egitto per inanti erano in tutto ignoranti.

Primo inuentor delle Littere Greche.

Cadmo figholo de Egonore nelli anni del mondo 3745. essendo

essendo homo sapientissimo, & molto ingignioso habitando in Grecia alcuna volta, per ricrearse sedeua appresso vna fonte chiamata Hipocrena, & pensando trouo 16. carateri delitere & quelle dette agreci insegnando a loro l'ordine & il modo de scriuerle.

Il primo che trouo il sale, & fu inuentor del pescare, & caciare & trouo il fero, & il modo di manegiarlo: & adoperarlo & chi trouò le campane, & il principio del nauigare.

Tauro figliolo di Misora da Greci chiamato mercurio nelli anni del mondo 3229. fu il primo hauer trouato il sale, & luso di quelo hebbe vn padre chiamato Mago ilquale fu il primo che ordinò le campane, & questi fu li primi che il pescare & caciare le fiere per boschi trouorno & fu questi queli che il fero, & luso suo trouorno hebeno questi origine e principio da vno Vsone homo grandissimo ilquale primo di pele de fere alli corpi humani vestimenti fece, & il primo taliar li arbori & alquanto brugiati in mare con queli intrare, & nauigare non temere.

El principio de le litere Latine.

Nicostrata de Arcadia figliola de Ionio Re delli anni del mondo 3989. esendo lei dotissima nelle litere Greche, & de ingiegno acutissimo trouo noui carateri de litere liquali insegno ali popoli liquali carateri nel principio erano 19. doppo vn certo chiamato Siluio maestro de giochi trouo la litera. K. & q & h. non e litere ma aspiracione li litera X dicono alcuni che la fu trouata nel tempo di S. Agustino & ancora Y & Z. in quel tempo se preseno da Greci & cosi insieme adunate sino al presente si vsano.

El primo Inuentor delle Sillabe.

Dionisio Lincio Romano homo di acutisimo ingegno poi che Nicostrata hebe trouate & date le litere latine fu il primo che trouasse le Sillabe niente dimeno e da saper che la lingua latina, e diuisa in quatro parte cioe in prisca latina romana, & mista la prisca, cominciò nel tempo di Ianio, & di Saturno la latina nel tempo di latino Re, & de li altri Re de Toscana la Romana e quella laquale vso Plauto Cicerone Cato, & Virgilio Mista e quella che comincio allargato l'Imperio cresere fra li Latini.

Nelli anni del mondo 6670. & daſpo il naſcimento di Chriſto 1458. in queſti tempi in Germania era vno chiamato cutinbergo dela Città de Argētina ouero da vno chiamato fauſto alcuni dicono che fu uno chiamato Nicolo Genſone dalli quale fu trouata l'arte di ſtampare libri, & queſto Nicolo indubitatamente fu il primo che ſtampaſe libri in Venetia, & acquiſto vna faculta grandiſsima & ineſtimabile.

El primo che trouo il Matrimonio.

Gioue primo figliolo di Ethero ilquale per proprio nome ſe chiamò lixania in queli tempi, in Arcadia fu molto ſtimato & era homo di acutiſsimo intelleto, & vedendo queli popoli artici rudi & con coſtumi beſtiali viuere compoſe a loro la legge publicatamente, & con ordine inſtituti che viueſino & habiando per inanti le loro done comune fu il primo che ordinò ancora tra queli il matrimonio.

Il primo inuentore de batere li denari.

Nino ſecondo Re de li aſirii nel'ano del mondo 3141 morto il padre belo comincio regnare ali aſirii, & regno queſto ſecondo alcuni dice non il ſecondo ma il primo Re perche il ſuo padre bello fu ſolamente Re di Babilonia queſto Nino come dice Giuſtino nel 1. lib. delle Epy l'antico & de ſoi paſſati coſtume muto alle gente con noua cupidità, & deſideri e facēdo guerra con ſui vicini, & queli ſuperati peruene fino alli confini de Libia, & ſotomiſe tutte le parte orientale, & combatendo con Zoroaſte lo amazò, & da Thara giudeo homo induſtrioſo fece che foſe il primo abater la moneta.

Il primo Inuentore de peſi, & miſure.

Pitagora fu il primo a dare a Greci li peſi, & miſure come dice, Learcio nel 9. ma Gioſepho nel 1. delle antichita moſtra che Caim de Adamo figliolo, fu il primo che peſi, & miſure trouaſſe.

Lo inuentor della Medecina.

Da molti homeni eccellenti, ſono ſtate trouate molte erbe, per la medecina ma, eſculapio aferma molti eſſerneſtato inuētor.

Il primo vſo de ſcriuere dapo li antichi, & quando fu trouata la carta.

Innanti luſo della carta con laquale maſimamente luma

nita della vita,& la memoria consiste gli antichi come ha Plinio nel xiii. in palme di folie primamente scrisero Dopoi in scorze de alcuni alberi indi le publiche memorie inlustre di piombo,& le priuate in tele cominciorno poi scriuere in cera percio che il pugilare cioe la tauola, & cera oue scriueuasi secondo che Homero dice fu innanti i Troiani tempi ma vole. M. varone che'l Papiro dopo la vi oria de Alissandro magno edificata in Egitto Alissandria prima che sole luso de la carta da quel Re fose trouata,laquale di gionco che nele paludi de Egitto nase,& la carta che hora noi usiamo,lautore non si sa fasi questa di peze di lino pistate ma tuttauia il nome di Papiro sie carta,di erba fu trouata,& la carta caprera che veramente sono coro scriue Varone quela da Ptolomeo, & Eumene Re,a concorencia delle loro librarie in Bergamo esser stata trouata in di vulgarmente Bergamine se chiamano.

Chi primamente trouasse l'arte del caualcare,& il conbatere a caualo ordinasi.

Belorofonte di Glauco Re figliolo fu quelo il primo che caualco ilquale andando a Chimera monte pegaso alato caualo caualco chome dice Plinio nel v i. & diodoro nel vi. ha che Nettuno primamente domo i cauali,& l'arte del caualcare insegnò,Ma il freno,& la sela peletronii di Tesalia popoli furno lori che li trouorno.

Chi primeramente trouase l'oro,& l'argento,& il piombo,& li instrumenti di Fabro.

L'Oro secondo Plinio nel vii. da Cadmo Phenice apie del monte pangeo fu trouato secondo altri Toa,& Eacle in panchaia ouero il sole d'oceano figliolo ne furono inuentori Ma l'argento da Erichthonio Atheniese questi metali furno trouati vicino da pangeo di Tracia monte si come si crede sono stati trouati perciò che iui si vedeno esere gran copia de questi come scriue nel vii. Herodoto Medacrito primieramente portò il piombo da le Isole arimpeto di Caltiberia Cinira filiolo de Agriope nell'Isola di Cipro il mettalo,& parimēte la tanalia il martelo il palo l'ancudine trouò secōdo Plinio nel vii.

Origine del vetro,& Ambro.

In la phenicia parte de soria vicina alla giudea, & apie del carmelo monte nase vno fiume quale mete in mare apreso a Ptolomaida questo fiume sono grande, & profondo glie fama

ma che auicinatosi alcun mercanti con vna Naue carica di nitro & non trouando apresso il lido pietra per abosare la caldaia per cocere il manzar pilio alquanti pezzi di nitro,& posatoli sopra la caldaia, & apiciatoli il foco mescolata insieme la sabia del lito, il lucido licore stilarono,& questa fu del vetro lo rigine secondo Plinio nel lib. xxxvi. l'Ambro secondo Diodaro, nel vi. in basilica Isola di Scithia sopra galacia,& aloceano opposta fu trouato oue la fortuna gran copia de ambro manda fuori,& altroue non si troua.

Origine della pitura,& chi prima trouo i colori,& con penelo dipinse

La pitura secondo Plinio nel vii. hebbe Origine in Egitto Gigelido inuentore,& in Grecia secondo Ariistotile pirrho di dedalo parente polignoto Tasio fu quelo che primeramente le done con splendida vesta dipinse coprendo il loro capi di scuffie di vari colori,& ala pitura non poco giouò ma secondo diuersi autori antichi la pitura hebe origine da lonbra de corpi nasiuta che dal sole dipendea questo die ancora quintiliano.

Inuentore de Agricoltura,& chi primieramente trouo il grano,& il modo di macinarlo,& primo chi giongese alaratro i buoi,& li instrumenti d'Agricoltura ritrouosi.

Plinio nel proemio de xvi. vole che li huomeni da principio le giande per cibo vsasero il che Ouidio nel i. del Metamorfosio confirma dicendo.

L'homo contento d'i cibi nasciuti
Senza opra humana, fruti racolieua
Le fraghe corne,& more,& della querza
A Gioue sacra le natiue giande

Da poi fu trouato il formento il quale secōdo plinio nel VII. Cerere fu quela che lo ritrouò,& insegnò a nauicare, & fare il pane perche in Athene, in italia & in cicilia, fu tenuta per dea & lo trouo che fra le altre herbe saluatiche naseua & il modo de seminarlo in segno & uole che solamente in cicilia fose trouato perche in quele parti il formento saluatico nasceua Ma nel latio saturno arozzi popoli insegnò, edificar case coltiuare il tereno, piantar le uiti,& usare vmani costumi, per che prima come fiere di giande uiueuano, e ben vero che noe fu il primo che piantase la uita quale vita fan selue saluatice trouo Dionisio secondo di gioue & proserpina ouero di cere

re

re nasiuto i buoi a l'aratro congionse perche la tera per adietio uenia coltiuata amano tuttauia ogni strumēto d'agricoltura īsieme cō laratro fu da Cerere trouato come dice Virg.

Cerere prima de uoltar la terra
co'l ferro e insegnò la via miliore.

Chi primeramente trouò il Lino & le lane il modo de far le vesti & tapeti & l'arte del Calzolaio.

Aracne Virgine lidia secondo plinio nel vii ritrouo il Lino costei di lauorare la lana peritissima vole con Minerua contendere ma fu da lei nel Ragno tramutata questa parimente trouo il lino & le reti cō che le fere vccelli pessi si piliano larte del filare & tesere fu palade inuentrice & però chiamasi minerua il che ouidio dell'arte accenna.

Che fai achil non ti conuien la lana
da palade altro honor dei ricercare
& eusebio nel primo dice
chi tesse, & canta versi, i versi à muse
a te casta Minerua i lici dona

i tapeti conche le mura si coprino secondo seruio nel 3. della Giorgica nela sala de Atalo Re d'Asia, onde ano il nome furno trouati l'vso dele vesti secondo diodoro nel VI. pallade fu inuentrice larte del calzolaio come plinio testifica da boecio fu trouata & da questi sono poi uenuto tante fogie secondo li umori de huomini quali hauendo visto il principio e poi formato che auna fogia chi ad unaltra secōdo la faculta de queli che portano diuersi abiti quali di di in di si ritrouano li inuentori taciarò che molti se ne potrebe admetere.

Origine di larchitetura & chi primo edifico città

Gli huomini prima come fere siluatice neli campi & boschi nasceuano & si nutriuano de fruti saluatici & come ritrouorno il foco si ristrinsero insieme & fecero alcune grote alcuni li copriuano de frondi & de folie & alcuni cauauano grote ne li monti & li ui habitauano ꝑ fugir il gran caldo dil sole & per defendersi da le piogie ma per testimonio de cain de adam primo filiolo di quali come diremo vnò edifico città lo altro le tende onde poi cominciò edificar chase di matoni & de muro questi omeni per camparsi de nemici neli diti lochi frabricorno case di muro per la loro richeza & si chiamorno citadini & accio li suoi nemici temessero fecero che

edi-

esso loco doue habitaua si chiamase città,& q̃sto secōdo plinio da ciclope che fu secondo iustino,innanci de uzalione fu edificata &chiamosi cecropio laqual fu poi di atene la Roca.

Chi primeramente trouase li hordegni di marangon

Dedalo secondo plinio nel V I I. trouo la sega,& il piombino,la triuela, & la colla,conche i legni si incolano. Ma la squadra,l'archipēzuolo,il torno & le chiaue Teodoro samio le trouò,& perdice di dedalo nepote dil compaso.& la sega fu inuentore. Il primo inuentor de far Naui,

Giasone figliuolo d'Esore Re di tesalia secondo plinio fu il primo che trouo luso de le naue facendone far una secōdo il suo disegno in pagaso d'Argo suo architetore nelli argonauti partendosi con quela naue del mare pagaso venne ne l'isola tenne & prese tutte le donne che haueuano uciso li mariti ne l'ano del mondo 3960.

El primo che fu corsaro in mare.

Andromaca dona de Nettor laquale per sorte li era tocata hebe dui figliuoli cioè peripeleo & Molosso dal quale alcuni popoli furono chiamati molossi, & dopo epirii al presente Albanesi,dopo se inamorò di le bellezze de hermonia figliola di menelao & la rubo dopo si li acese lanimo di farpreda monto in naue discoreua per il mare asaltando le naue & rubandole & da lui fu il principio de corsari chiamati in latine pirrati finalmente fu morto da oreste de la progenia di priamo nel tempo de apoline.

Il primo che ebbe nel mare signoria,& quando cominciosi il nauicare,& cotal arte naue & remi larte uele ancore timone & il cōbatere in mare trouò.

Tauro filiolo de misora come abiā dito disopra fu il primo che si'asicuro andar sopra il mare con un legno abrugiato d[illegible]po costui tutti li altri greci cominciorno ligar piu legni auno & formar Ra,ouero Zate cosi gli homeni da principio ficquētorno il mare lasiato poi dite Zate ouero Ra fabricorno naue asimilianza de case con lequale per tutto il mare si passase & trouata di nauicar larte cadauno di farsi nel mar signori studio però minos secondo strabone nel X. primeramente nel mare signoregiò il che diodoro nel VI. a Nettuno assegna dicendo Nettuno come dicono i Candiani trouata di nauicar l'arte fece una armata & fu da saturno a quela sop[illegible],onde e stato creduto cheNettuno almare signore [illegible]

I L F I N E.